

Osservatorio nazionale della produzione
e del mercato del miele

PRIME VALUTAZIONI SULL'ANDAMENTO PRODUTTIVO E DI MERCATO PER LA STAGIONE 2009

Castel San Pietro Terme
14 settembre 2009

Osservatorio nazionale della produzione e del mercato del miele
Via Matteotti 72 – 40024 Castel San Pietro Terme (BO)
Tel e Fax 051/940147
C.F. n. 90004450376 – P. IVA 00705721207
e-mail osservatoriomiele@libero.it - internet www.osservatoriomiele.org

PRODUZIONE DI MIELE IN ITALIA

Stima dell'andamento produttivo del miele in Italia
Periodo gennaio-agosto 2009

INTRODUZIONE

La produzione 2009 sta confermando un'annata positiva, dopo la pessima produzione 2008 dovuta allo spopolamento del patrimonio apistico italiano. Il primo fattore che ha contribuito alla ripresa della produzione di miele in Italia è stato, senza ombra di dubbio, la decisione di sospendere l'utilizzo dei neonicotinoidi nella concia delle sementi. Ciò ha consentito una netta ripresa della produzione al Nord.

Con buona approssimazione, si può stimare un recupero significativo della produzione, che torna ad avvicinarsi alle medie degli anni precedenti al 2008, soprattutto grazie alla buona salute in cui versano le famiglie di api, esclusi i casi di moria, avvenuti soprattutto al sud.

La produzione sarebbe stata ancora migliore se il maltempo di maggio-giugno e la siccità di agosto non avessero limitato il raccolto per alcuni mieli o in talune aree. A farne le spese, sono stati prima di tutto il miele di castagno, e quelli di eucalipto, di tiglio, i mieli di montagna e i millefiori estivi, eccetto per le aree della Pianura Padana e della Maremma Toscana.

ANDAMENTO PRODUTTIVO

Acacia

Buona la produzione, in termini quantitativi, anche grazie all'ottimo stato di salute delle famiglie in condizioni produttive (anche se il numero delle stesse è stato inferiore a quello del 2008). La qualità è generalmente ottima. La quantità complessivamente prodotta resta tuttora da stimare, tuttavia si possono fare alcune considerazioni:

- 1) si è prodotta acacia di buona qualità anche oltre le aree tradizionalmente vocate, investendo il centro Italia ed anche alcune zone del sud,
- 2) Le produzioni unitarie sono buone in molti areali:
 - 25-40 kg/alveare in molte zone del Piemonte con punte anche più elevate
 - 15-35 kg/alveare nelle altre zone piemontesi (soprattutto alle quote più basse)
 - 20-35 kg/alveare in Lombardia
 - 30-35 kg/alveare in Romagna
 - 20-30 kg/alveare in Emilia, con produzioni migliori alle quote più elevate
 - 25-30 kg/alveare anche in Toscana
 - buone produzioni anche in Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e Calabria

Agrumi

La produzione di agrumi è stata da media a scarsa, con un andamento alterno da zona a zona. Pessimo inizio con una successiva ripresa grazie alla persistenza delle fioriture che ha consentito di recuperare l'iniziale difficoltà.

Le cause sono state molteplici, in primo luogo il maltempo nella fase iniziale ha ostacolato la secrezione nettarifera e la bottinatura, tuttavia il perdurare per un lungo tempo delle fioriture ha consentito di recuperare anche se parzialmente e in modo disomogeneo.

Un altro elemento che ha inciso sui livelli produttivi, registrato in modo eclatante in diverse zone della Calabria, sta nella perdita consistente e ripetuta di api bottinatrici in concomitanza con trattamenti fitosanitari su agrumi e sui frutteti contigui.

La produzione unitaria si aggira intorno a 25/30 kg/alveare in Sicilia e in parte della Calabria mentre nell'alta Calabria, in Basilicata e Puglia si sono avute medie produttive a "macchia di leopardo", con zone a produzione molto bassa.

Castagno

Si conferma l'annata estremamente negativa per questo miele: le produzioni sono inferiori alla media sia in termini qualitativi che quantitativi. Gli apicoltori che hanno ottenuto i raccolti migliori hanno raggiunto produzioni di 10/15 kg/alveare. La mancanza di questa tipologia di prodotto determina un notevole interesse da parte degli acquirenti.

Erba medica

Dopo l'inizio di stagione un po' stentato, c'è stato un buon raccolto per questo miele, soprattutto in Lombardia, in Piemonte e in Emilia-Romagna, dove le medie sono state di 15-25 kg/alveare.

Eucalipto

L'annata, che si prospettava accettabile all'inizio della produzione, si è rivelata peggiore del previsto, con difficoltà di raccolto per le alte temperature e la siccità. Medie attorno ai 10/15 kg nel centro Italia, in Sicilia e Sardegna, con minimi inferiori ai 10kg in alcune aree, soprattutto della Sardegna. Sia in Sardegna che in Calabria segnalati importanti spopolamenti che potrebbero essere conseguenti all'utilizzo di insetticidi sulle colture circostanti. Sembra infatti sempre più significativo l'impatto negativo dei trattamenti su alcune orticole di rilievo nelle zone circostanti alle aree di produzione dell'eucalipto.

Girasole

Buona produzione per questo miele; le medie produttive vanno dai 15-20 kg/alveare in Toscana, ai 20/25 kg/alverare in Emilia-Romagna. Buona anche la situazione nelle Marche (20 kg/alveare), e in generale nel centro Italia.

Melata di metcalfa

La sospensione dei concianti neonicotinoidi coincide, nelle stesse aree, con la riapparizione di notevoli popolazioni della cicalina, e, di conseguenza, con produzioni significative di questo miele anche nelle aree di pianura dove oramai non si produceva più da anni. Nella pianura friulana e veneta il raccolto di melata ha quindi cominciato a riapparire, dando luogo anche a qualche produzione da melario come nel caso della bassa veronese, con medie fino ai 15/20 Kg. Annata quindi buona per la melata, una delle migliori degli ultimi anni, favorita anche dalle condizioni climatiche nelle zone del Nord dove ancora si produceva negli ultimi anni, con medie di 15/20 kg e punte massime fino a 30 Kg e oltre in importanti areali del Piemonte, nella zona dell'astigiano, e in Lombardia, con 20-25kg/alveare. Scarsa la produzione nel Sud Italia.

Millefiori

Buona produzione in tutta Italia, con punte di eccellenza a macchia di leopardo che arrivano a 35/40 kg nel nord ovest e al sud.

Millefiori alta montagna

A causa del tempo non favorevole, sono state scarse o addirittura nulle le produzioni di millefiori in montagna.

Millefiori estivi

Le produzioni di millefiori estivi sono state variabili in tutta Italia. Si segnalano buone produzioni, con medie che si aggirano attorno ai 20/25 kg, e picchi di 25-30 kg/alveare in Emilia, e in alcune aree del Sud e della Sicilia.

Sulla

Buone produzioni di questo miele in Sicilia e Calabria.

Tarassaco

La produzione è stata molto scarsa o nulla a causa del maltempo.

Tiglio

Annata scarsa per questo miele, con produzioni al di sotto della media, soprattutto al Nord. Produzione scarsissima in montagna. Nelle zone migliori, a macchia di leopardo, le medie raggiungono gli 8-10 kg/alveare.

L'Osservatorio Nazionale Miele ha svolto (ottobre 2008 - maggio 2009) una campagna straordinaria d'indagine e valutazione della consistenza produttiva del settore apistico in Italia. Si tratta di un'attività complessa svolta su tutto il territorio nazionale: diverse zone presentano una situazione grave di carenza dei dati indispensabili da cui partire e persino difficoltà nel reperimento di fonti disponibili con conoscenze capillari sul territorio.

E' per questo che risultati "sicuri" e verificabili saranno disponibili solo a conclusione dell'attività che riguarda anche il prossimo biennio.

L'attività svolta consente tuttavia di affermare con sufficiente sicurezza che la produzione nazionale di miele per il 2009 è quantomeno superiore a 20.000 tonnellate contro una stima sulla capacità produttiva consolidata negli anni precedenti alla grande crisi del 2008 pari a 13-14.000 tonnellate.

Il 2009 è risultato favorevole per la produzione del miele grazie anche la sospensione dell'uso delle sostanze neonicotinoidi utilizzate nella concia delle sementi che, nelle due stagioni passate, avevano causato evidenti e diffusi avvelenamenti delle api e il conseguente spopolamento degli alveari. A questo proposito, l'Osservatorio Nazionale Miele e il mondo dell'apicoltura esprimono soddisfazione e apprezzamento per la decisione annunciata dal Ministro delle Politiche agricole Luca Zaia di rinnovare, anche per il 2010, il provvedimento di sospensione d'uso di tali prodotti a tutela della salute delle api.

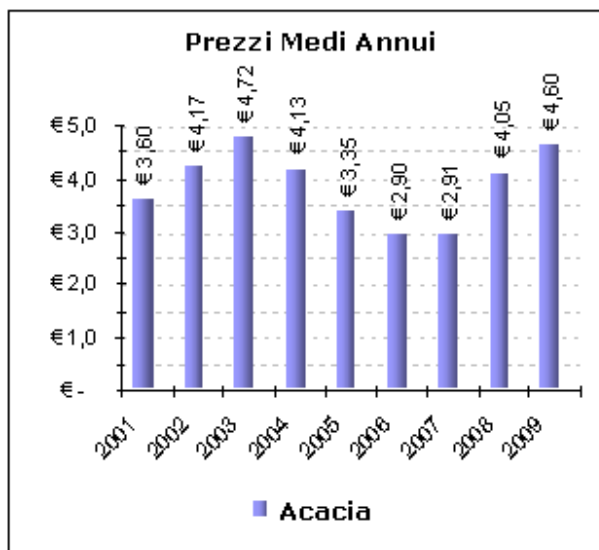
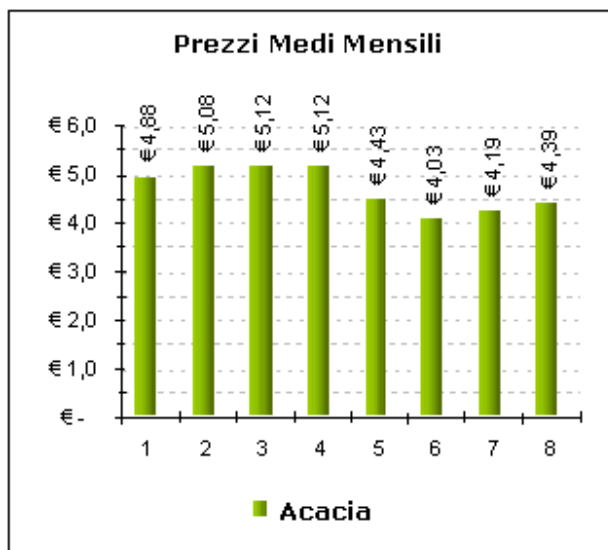
MERCATO

Permane al momento la situazione di stallo relativa alle grosse transazioni commerciali, quasi del tutto assenti, poiché i prezzi sono saliti a quotazioni elevate su tutti i tipi di miele. La produzione estiva, a causa dell'andamento climatico caratterizzato da buona umidità e caldo, è stata nel complesso positiva, ma non ha rispettato le attese, dopo una buona produzione primaverile. Si registra un notevole interesse nei confronti del prodotto, ma rimane una situazione di incertezza che provoca una stasi degli scambi.

Vi sono segnalazioni di scambi ridotti tra produttori per partite piccole, 1-10 q, con quotazioni in rialzo, soprattutto per quanto riguarda l'acacia e il castagno. Per l'acacia si registrano piccole transazioni con quotazioni che arrivano anche a 5 Euro/kg nell'area Piemonte-Lombardia e tra i 4 e i 4,5 € in Toscana. Nelle stesse aree, il castagno, prodotto in poca quantità e quindi più difficile da reperire sul mercato, viene scambiato con prezzi tra i 3,5 e i 4,1 Euro. Il millefiori si attesta tra i 2,80 e i 3,20€ mentre, per quanto riguarda gli agrumi, i pochi scambi registrati nel sud Italia si attestano tra i 3 e i 3,30€. Previsioni sull'andamento futuro del mercato non sono al momento possibili ma è probabile che nel mese di settembre, anche con lo svolgimento della Borsa di Castel San Pietro Terme, si avviino le prime significative contrattazioni. Rimane assai vivace sia la domanda che il mercato delle api regine.

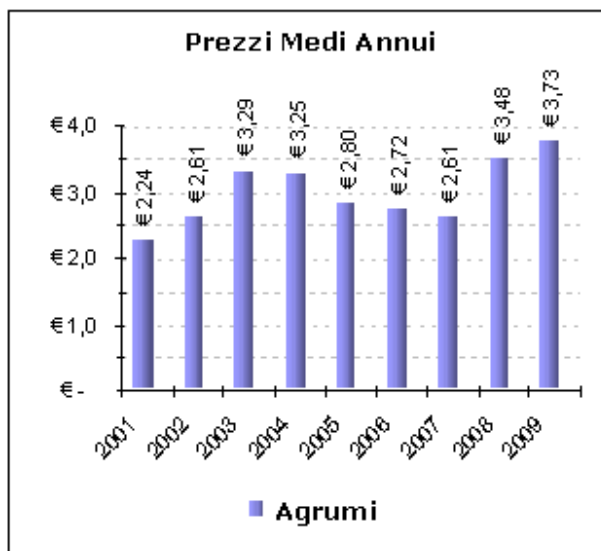
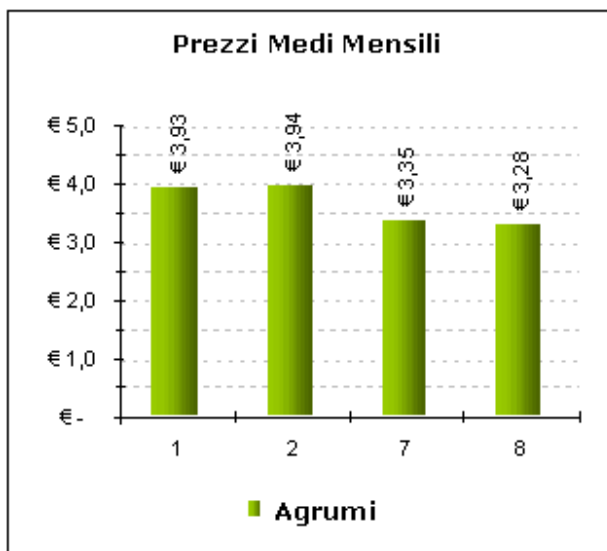
ACACIA

Il mercato del miele di acacia ha avuto un inizio dell'anno molto favorevole a causa della scarsità di prodotto disponibile. Le quotazioni nei primi mesi hanno abbondantemente superato i 5 Euro/kg per poi scendere – quasi crollando - da maggio in avanti, quando è stato evidente l'ottima produzione stagionale che ha consentito il ripristino delle scorte. Nell'ultimo mese, seppure lentamente, il prezzo ha ricominciato a crescere. Comunque, pur altalenante, il prezzo medio nei primi otto mesi del 2009 è stato più elevato di quello nello stesso periodo degli ultimi 5 anni, di 55 centesimi al kg in più del 2008.



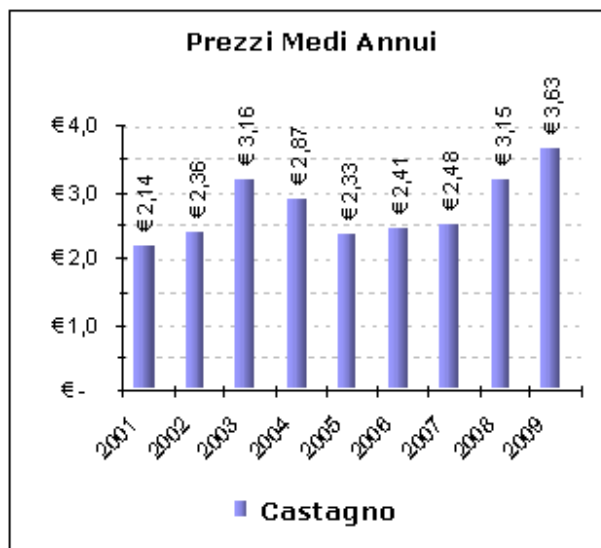
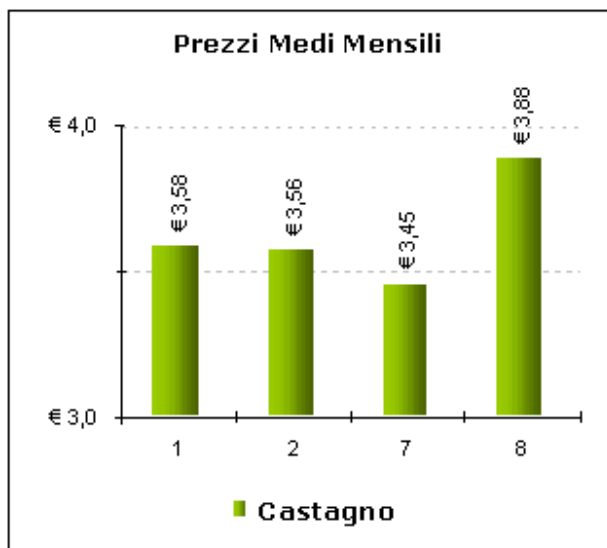
AGRUMI

Il miele di agrumi è tra quelli che meno ha risentito della crisi dei prezzi, reggendo bene anche alla flessione estiva, mantenendo quotazioni intorno ai 3,3 Euro/kg. Il motivo principale è stata la scarsa produzione (per il secondo anno consecutivo). Il 2009 ha fatto registrare il prezzo medio più elevato per il miele di agrumi da quando esiste l'Euro, con una media di 3,73 Euro/kg.



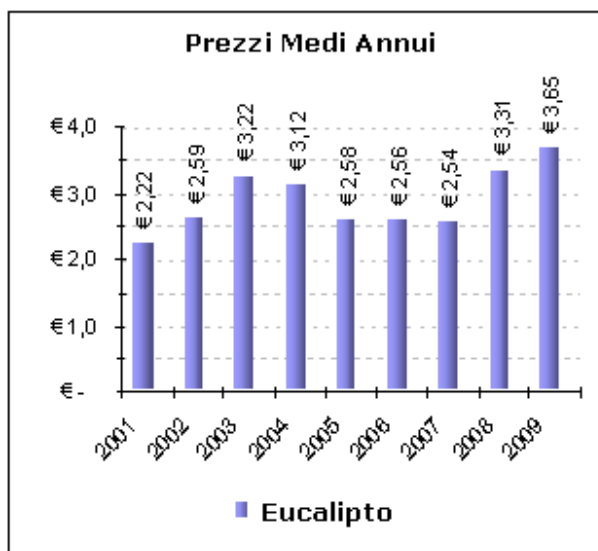
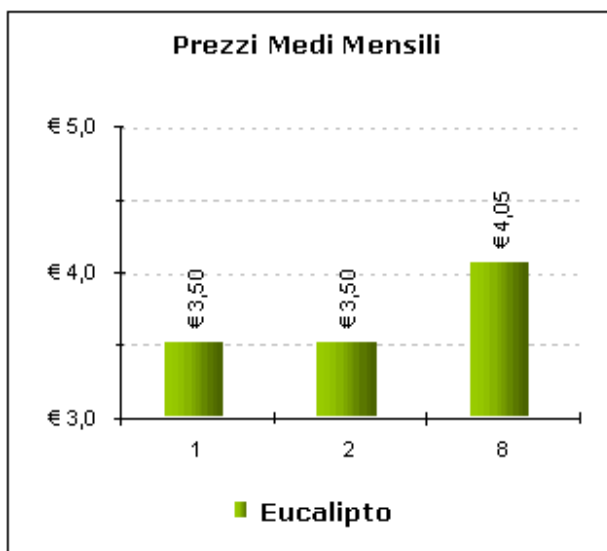
CASTAGNO

Prezzi in forte aumento per il miele di castagno, che ha raggiunto quotazioni mai viste negli anni passati, avvicinandosi in alcuni casi a quello del miele di acacia. Rispetto allo stesso periodo della scorsa stagione l'incremento è stato di quasi 50 centesimi al kg.



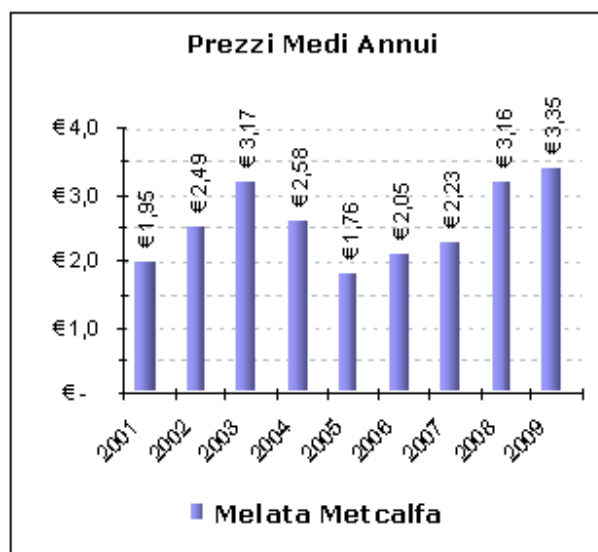
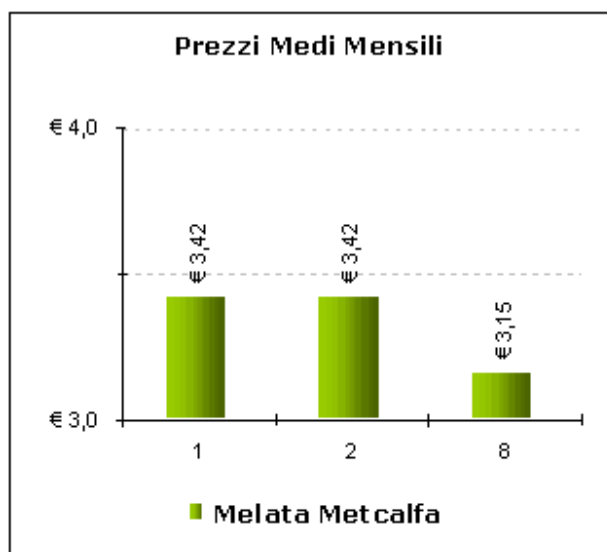
EUCALIPTO

Prezzi ancora in aumento per il miele di eucalipto, con un'impennata negli ultimi mesi. Il prezzo medio in questi primi 8 mesi della stagione supera di 34 centesimi quello dello scorso anno e nell'ultimo mese l'incremento è stato di 55 centesimi al kg.



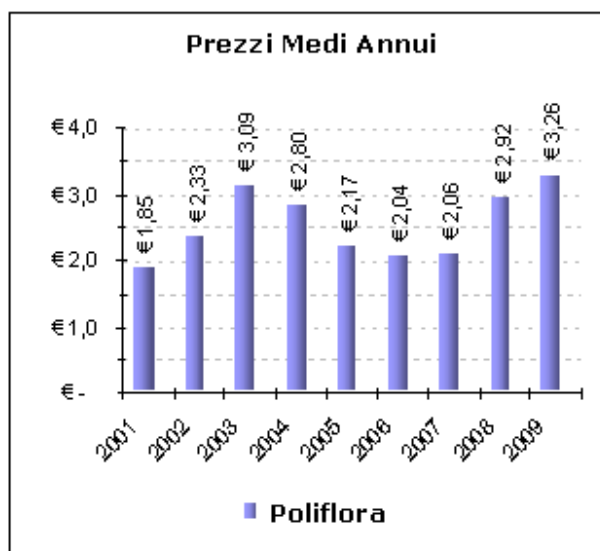
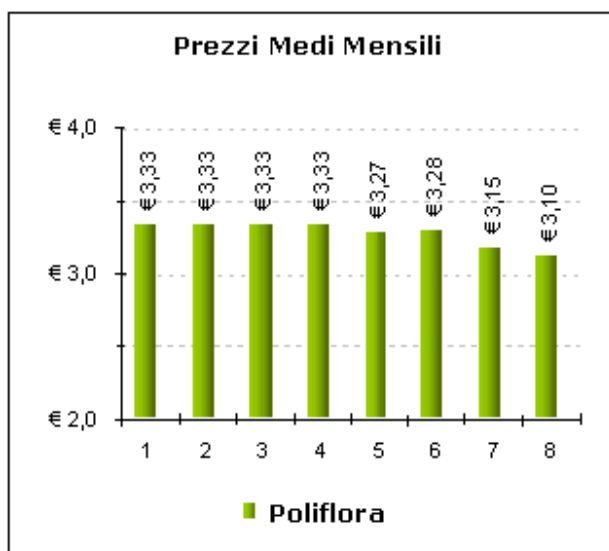
MELATA METCALFA

Ancora un'ottima annata per la melata di metcalfa, che per il quinto anno consecutivo fa registrare un aumento dei prezzi all'ingrosso. Rispetto ai prezzi già elevati del 2008 questo miele ha avuto un incremento di 20 centesimi al kg. Da segnalare una leggera flessione al termine dell'estate, non così elevata da pregiudicare l'ottima annata.



POLIFLORA

Le quotazioni del miele millefiori sono restate alte e stabili per la prima parte dell'anno per poi diminuire leggermente nei mesi estivi, quando è apparsa chiara la buona produzione stagionale. Rispetto alla stagione passata, considerando lo stesso periodo di riferimento (gennaio-agosto) il prezzo è cresciuto di 34 centesimi di Euro al kg.



FAMIGLIE E API REGINA

Prezzi ancora in leggero aumento sia per le famiglie sia per le api regina. Le regine sono ormai stabili sui 10 Euro l'una, mentre le famiglie si sono assestate intorno ai 90-95 Euro.

